

NOTE METODOLOGICHE

1. Popolazione analizzata

La rilevazione 2019 ha coinvolto 290.224 laureati del 2019 appartenenti a 75 atenei italiani¹.

Dalla popolazione analizzata nel Profilo² si è preferito escludere alcune categorie di laureati. Si tratta in tutto di 2.081 unità, provenienti da 58 atenei, che presentano alcune particolari caratteristiche:

- laureati ai quali l'ateneo, in seguito a convenzioni speciali riservate in particolare a lavoratori nel campo sanitario, membri delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, funzionari pubblici e altri professionisti, ha riconosciuto l'esperienza di lavoro come attività formativa centrale ai fini del conseguimento della laurea. Questi casi presentano un numero particolarmente ridotto di esami sostenuti, un numero di crediti riconosciuti alla laurea molto elevato, un tasso di compilazione del questionario a livello di corso di laurea eccezionalmente basso;
- laureati con un numero di esami sostenuti molto ridotto (meno di due esami all'anno);
- laureati con carriere universitarie molto brevi, ovvero di durata inferiore a un quarto della durata normale del corso di studio.

La Tavola 1 riporta gli atenei coinvolti nell'Indagine Profilo dei Laureati 2019 con il corrispondente numero di laureati.

¹ Tra questi vi sono anche la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, la Scuola Normale Superiore di Pisa e la Scuola Superiore IUSS di Pavia. I laureati di tali Scuole afferiscono agli Atenei di Firenze, Pavia, Pisa, Trento e risultano compresi nelle relative numerosità di cui alla Tavola 1. Inoltre, l'Università Europea di Roma non aderisce al Consorzio, ma ha stipulato con esso una convenzione per la realizzazione delle indagini statistiche; l'Indagine sul Profilo dei Laureati sarà disponibile per l'ateneo a partire dai laureati 2020.

² Tutta la documentazione, anche nella disaggregazione per ateneo e fino al livello di corso di laurea, è disponibile su www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo.

Tavola 1 Laureati nel Profilo 2019 per ateneo (valori assoluti)

ateneo	laureati 2019	ateneo	laureati 2019
Bologna	19.058	Urbino Carlo Bo	2.795
Roma Sapienza	18.973	L'Aquila	2.720
Torino	13.649	Brescia	2.580
Padova	13.386	Piemonte Orientale	2.367
Napoli Federico II	13.133	Napoli Parthenope	2.289
Milano	11.860	Sassari	2.205
Firenze	9.300	Macerata	2.013
Pisa	7.539	Bari Politecnico	1.966
Palermo	7.468	Foggia	1.877
Bari	7.465	Napoli L'Orientale	1.876
Torino Politecnico	7.341	Insubria	1.869
Milano Bicocca	7.080	Napoli Benincasa	1.777
Catania	6.213	Tuscia	1.637
Salerno	6.053	Catanzaro	1.580
Genova	5.802	Milano IULM	1.488
Roma Tre	5.801	Cassino e Lazio Meridionale	1.436
Roma Tor Vergata	5.628	Roma LUMSA	1.370
Parma	5.138	Molise	1.219
Chieti e Pescara	5.122	Venezia IUAV	1.191
Verona	5.119	Enna Kore	1.130
Modena e Reggio Emilia	5.096	Teramo	987
Venezia Ca' Foscari	5.086	Camerino	921
Campania Luigi Vanvitelli	4.901	Basilicata	906
Pavia	4.595	Sannio	875
Perugia	4.577	Reggio Calabria Mediterranea	744
Calabria	4.495	Bolzano	703
Cagliari	4.002	LIUC Carlo Cattaneo	662
Messina	3.869	Milano Vita-Salute S. Raffaele	645
Bergamo	3.761	Roma Foro Italico	531
Trento	3.699	Roma UNINT	483
Ferrara	3.137	Roma Campus Bio-Medico	445
Udine	3.136	Siena Stranieri	411
Salento	3.063	LUM Jean Monnet	357
Siena	3.029	Perugia Stranieri	264
Trieste	3.010	Valle d'Aosta	254
Marche Politecnica	2.964	Scienze Gastronomiche	103

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Il Rapporto analizza i laureati dei corsi di primo livello, magistrali a ciclo unico e magistrali biennali (attivati in applicazione dei D.M. n. 509/1999 e 270/2004), oltre ai laureati del corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria e agli altri laureati pre-riforma (in corsi avviati prima dell'applicazione del D.M. n. 509/1999). I corsi di laurea pre-riforma (incluso il corso pre-riforma in Scienze della Formazione primaria), a causa del numero particolarmente ridotto di laureati e alle loro particolari caratteristiche di corsi in progressivo esaurimento, non vengono riportati nelle rappresentazioni grafiche per tipo di corso (Tavola 2).

Tavola 2 Laureati nel Profilo 2019 per tipo di corso (valori assoluti)

tipo di corso	laureati 2019 nel Rapporto
Primo livello	166.265
Magistrale a ciclo unico	36.210
Magistrale biennale	86.301
Scienze della Formazione primaria (pre-riforma)	215
Altro corso pre-riforma	1.233
TOTALE	290.224

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Il D.M. n. 270/2004 ha ridefinito le classi di laurea introdotte dal D.M. n. 509/1999, indicando anche la corrispondenza fra le nuove classi (D.M. n. 270/2004) e le precedenti (D.M. n. 509/1999) e denominando “lauree magistrali a ciclo unico” e “lauree magistrali” i due tipi di corso di secondo livello, chiamati in precedenza rispettivamente “lauree specialistiche a ciclo unico” e “lauree specialistiche”. I laureati del 2019 appartengono nella gran parte dei casi a classi D.M. n. 270/2004 (98,0%): i laureati appartenenti a queste classi sono il 98,4% dei laureati di primo livello, il 96,3% dei magistrali a ciclo unico e il 99,6% dei magistrali biennali.

Nel Rapporto sul Profilo dei Laureati la distinzione tra laureati nelle classi D.M. n. 509/1999 e laureati nelle classi D.M. n. 270/2004 non viene attuata. Per il caso particolare della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, è opportuno evidenziare che l'ordinamento n. 270/2004 ha modificato

la durata normale del corso, portandola da 5 a 6 anni. Per questo motivo, nell'analizzare contemporaneamente i laureati dei due ordinamenti, bisogna tenere in considerazione la diversa durata del corso, in particolare se si considera l'indicatore "durata degli studi".

Il Rapporto analizza i laureati nei diversi gruppi disciplinari previsti dall'offerta formativa nazionale (Tavola 3).

Tavola 3 Laureati nel Profilo 2019 per gruppo disciplinare (valori assoluti)

gruppo disciplinare	laureati 2019 nel Rapporto
Agraria e veterinaria	8.818
Architettura	10.619
Chimico-farmaceutico	9.188
Difesa e sicurezza	185
Economico-statistico	40.943
Educazione fisica	7.842
Geo-biologico	15.301
Giuridico	14.924
Ingegneria	38.038
Insegnamento	14.644
Letterario	23.820
Linguistico	20.183
Medico/medicina e odontoiatria	11.126
Medico/professioni sanitarie	21.420
Politico-sociale	29.497
Psicologico	13.154
Scientifico	10.522
TOTALE	290.224

Fonte: AlmaLaurea, Indagine sul Profilo dei Laureati.

Viste le evidenti differenze all'interno del gruppo medico, nel quale convivono sia i laureati dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria sia i laureati di primo livello o magistrali biennali nelle professioni sanitarie introdotte dal D.M. n. 509/1999, sono stati creati due gruppi distinti.

Il gruppo disciplinare difesa e sicurezza, a causa del numero particolarmente ridotto di laureati, non viene riportato nelle rappresentazioni grafiche per gruppo disciplinare.

Nell'analisi per gruppo disciplinare e tipo di corso non vengono presi in considerazione i laureati magistrali biennali del gruppo giuridico (corsi attivati dal D.M. n. 509/1999 e da anni in via di esaurimento) e i magistrali a ciclo unico del gruppo letterario (i primi laureati dei corsi in Conservazione e restauro dei beni culturali istituiti dal D.M. del 2 marzo 2011) per la ridotta dimensione e la particolarità di tali popolazioni.

Da un confronto con i più recenti dati nazionali dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti (laureati dell'a.a. 2017/18)³, la composizione dell'universo di AlmaLaurea rappresenta piuttosto fedelmente il quadro nazionale complessivo per tipo di corso, gruppo disciplinare e ripartizione geografica. Più in dettaglio, si nota una sotto-rappresentazione degli atenei del Nord-Ovest (22,1% dei laureati AlmaLaurea rispetto al 26,7% del complesso dei laureati in Italia), in particolare della Lombardia, dovuta al fatto che tra gli atenei aderenti al Consorzio AlmaLaurea non figurano l'Università Bocconi, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano.

Le analisi di tipo storico affrontate nel Rapporto devono tenere conto di alcuni elementi. *In primis*, il fatto che gli atenei aderenti ad AlmaLaurea sono andati crescendo negli anni e dunque il livello di rappresentatività rispetto al dato nazionale si è modificato nel tempo. Inoltre è opportuno ricordare che sono intervenuti mutamenti strutturali nella composizione della popolazione dei laureati durante la fase di transizione della riforma degli ordinamenti didattici (D.M. n. 509/1999) avviata nel 2001: anno dopo anno i laureati post-riforma hanno rimpiazzato quelli pre-riforma, ormai in via di estinzione. Occorre dunque fare particolare attenzione nell'analisi dei dati storici, nonostante alcuni approfondimenti abbiano confermato la sostanziale tenuta dei confronti temporali.

³ Anagrafe Nazionale Studenti (ANS - laureati) anagrafe.miur.it/index.php.

2. Metodologia di rilevazione e tasso di risposta

Il Profilo dei Laureati 2019 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti:

- la documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 75 università coinvolte nell'indagine e che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2019. L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei entro la fase di elaborazione dei dati;
- il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse dagli atenei ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità.

I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito www.almalaurea.it. Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai *record* amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza. La compilazione del questionario è consentita a partire da 9 mesi prima della data presunta di laurea dichiarata dallo studente. Per questo motivo non tutti i laureati del medesimo anno di laurea compilano la versione di questionario vigente in quello specifico anno: tra i laureati del 2019 che hanno compilato il questionario, la quota di chi ha compilato una versione diversa da quella del 2019 è del 5,7%.

Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo precedente.

Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2019 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni:

- sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire);
- sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun *item* riportato;
- la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l’attendibilità delle risposte.

Il tasso di compilazione del questionario, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell’indagine, per il 2019 è il 92,5%.

3. Definizioni utilizzate, indici ideati

Età alla laurea

Il calcolo dell’età media alla laurea tiene conto della data di nascita e della data di laurea. Nelle distribuzioni percentuali per età alla laurea l’età è in anni compiuti.

Cittadini stranieri

Nel conteggio dei cittadini stranieri non sono compresi i laureati cittadini della Repubblica di San Marino.

Residenza

Ai fini della classificazione dei laureati in base alla residenza e alla sede degli studi, si è tenuto conto della sede del corso anziché della sede centrale dell’ateneo. Si fa riferimento alla residenza al momento della laurea. Questo indicatore deriva dall’integrazione del dato rilevato con il questionario e, laddove non presente, dagli archivi amministrativi di ateneo.

Titolo di studio dei genitori

Per la variabile “titolo di studio dei genitori” si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato e si sono distinti i casi in cui entrambi i genitori sono laureati da quelli in cui lo è uno solo. Rientrano in queste ultime categorie anche coloro che hanno i genitori in possesso di un titolo di dottorato di ricerca.

L’informazione relativa ai titoli di qualifica professionale e diploma quadriennale è rilevata a partire dal questionario di rilevazione del 2018, pertanto per i laureati che hanno compilato le versioni precedenti l’informazione non è disponibile. Per le ragioni espresse, quindi, l’indicatore “nessun genitore laureato” differisce dalla somma delle modalità “diploma di scuola secondaria di secondo grado” e “qualifica professionale, titolo inferiore o nessun titolo”, in quanto comprende al suo interno la quota residua di laureati con genitori diplomati o con titoli di licenza media inferiore/avviamento rilevata con le versioni di questionario precedenti a quello del 2018.

Classe sociale

Per la classe sociale dei laureati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994, riconfermato più recentemente in A. Schizzerotto (a cura di), *Vite ineguali. Disuguaglianze e corsi di vita nell’Italia contemporanea*, Bologna, il Mulino, 2002. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socio-economica del padre e quella della madre del laureato, corrisponde alla posizione di livello più elevato fra le due (principio di “dominanza”). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità classe elevata, classe media impiegatizia, classe media autonoma e classe del lavoro esecutivo; la classe elevata domina le altre tre, la classe del lavoro esecutivo occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la classe media autonoma si trovano in sostanziale equilibrio. La classe sociale dei laureati con genitori l’uno dalla posizione classe media autonoma, l’altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la classe media autonoma sulla base del principio di dominanza). La classe sociale dei laureati con madre casalinga (padre

casalingo) corrisponde alla posizione del padre (della madre); nel caso in cui per entrambi i genitori sia stata indicata la posizione di casalingo/a la classe sociale non è stata definita. La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione nella professione, come indicato nella tabella seguente.

ultima posizione nella professione	posizione socio-economica
liberi professionisti*	
dirigenti	CLASSE ELEVATA
imprenditori con almeno 15 dipendenti	
impiegati con mansioni di coordinamento	
direttivi o quadri	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
intermedi	
insegnanti (esclusi professori universitari)	
lavoratori in proprio	
coadiuvanti familiari	CLASSE MEDIA AUTONOMA
soci di cooperative	
imprenditori con meno di 15 dipendenti	
operai, subalterni e assimilati	CLASSE DEL LAVORO ESECUTIVO
impiegati esecutivi	

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria lavoratori in proprio.

Diploma

I diplomi di scuola secondaria di secondo grado riportati fanno riferimento all'indirizzo di studio indipendentemente dall'Istituto in cui sono stati conseguiti. I diplomi accorpano gli indirizzi introdotti con la riforma dell'ordinamento scolastico entrata in vigore nell'a.s. 2010/2011 con quelli antecedenti alla riforma. In dettaglio, il liceo delle scienze umane comprende il liceo delle scienze sociali e il liceo socio-psico-pedagogico o istituto magistrale; il liceo artistico, aggregato al musicale e coreutico, comprende l'istituto d'arte e altri diplomi artistici; il tecnico economico comprende il tecnico commerciale, il tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue

estere, il tecnico per le attività sociali o femminile/per i servizi sociali e il tecnico per il turismo; il tecnico tecnologico comprende il tecnico industriale, il tecnico per geometri, il tecnico agrario, il tecnico nautico e aeronautico; il professionale comprende il professionale per i servizi e il professionale per l'industria e l'artigianato.

Nel calcolo complessivo dei diplomi tecnici sono compresi anche i diplomi tecnici antecedenti alla riforma sopra citata e quindi non riconducibili ai due indirizzi specificati, pertanto la somma dei diplomi tecnico economico e tecnico tecnologico può talvolta essere inferiore al totale dei diplomi tecnici. Questo indicatore deriva dall'integrazione del dato rilevato con il questionario e, laddove non presente, dagli archivi amministrativi di ateneo.

Voto di diploma

Il voto di diploma (di cui vengono riportati i valori medi) è calcolato per i titoli italiani ed è espresso in 100-mi anche per i laureati che si sono diplomati prima del 1999, conseguendo voti in 60-mi. Questo indicatore deriva dall'integrazione dell'informazione amministrativa trasmessa dagli atenei e, laddove non presente, da quella rilevata con il questionario.

Hanno conseguito il diploma

Ai fini della classificazione dei laureati in base al luogo di conseguimento del diploma e alla sede degli studi, si è tenuto conto della sede del corso anziché della sede centrale dell'ateneo. Per il luogo di conseguimento del diploma, dalle categorie "al Sud, ma si sono laureati al Centro-Nord", "al Centro, ma si sono laureati al Nord o al Sud" e "al Nord, ma si sono laureati al Centro-Sud" sono esclusi coloro che hanno concluso la scuola secondaria di secondo grado in una provincia limitrofa a quella di laurea. Nei pochi casi in cui l'informazione sul luogo di conseguimento del diploma non sia disponibile è stata utilizzata l'informazione relativa alla residenza.

Hanno precedenti esperienze universitarie

Nella domanda sulle precedenti esperienze universitarie ai laureati nei corsi magistrali viene chiesto di rispondere indicando il

titolo di accesso al biennio magistrale. A partire dalla rilevazione del 2017, è stata sempre attribuita una precedente esperienza conclusa relativa al titolo di accesso al biennio magistrale anche a coloro che non hanno risposto alla domanda del questionario.

Motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea

La variabile motivazioni molto importanti nella scelta del corso di laurea sintetizza le risposte fornite alle due domande seguenti.

“Nella Sua decisione di iscriversi al corso di studio universitario che sta per concludere, le due seguenti motivazioni sono state importanti?”

Interesse per le discipline insegnate nel corso (fattori soprattutto culturali)

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

Interesse per le opportunità occupazionali offerte dal corso (fattori soprattutto professionalizzanti)

- decisamente sì
- più sì che no
- più no che sì
- decisamente no

I laureati che hanno scelto il corso spinti da fattori sia culturali sia professionalizzanti sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” ad entrambe le domande. I laureati spinti da fattori prevalentemente culturali sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” solo alla domanda sull’interesse per le discipline insegnate nel corso; analogamente i laureati spinti da fattori prevalentemente professionalizzanti sono coloro che hanno risposto “decisamente sì” solo alla domanda sull’interesse per le opportunità occupazionali del corso. Infine la modalità né gli uni né gli altri comprende gli studenti che per entrambe le voci hanno risposto diversamente da “decisamente sì”.

Età all'immatricolazione

I laureati con età all'immatricolazione regolare sono gli studenti entrati all'università entro i 19 anni. Per esempio, è regolare chi è nato nel 1993 (o successivamente) e si è iscritto ad un corso di primo livello o a una laurea magistrale a ciclo unico nel 2012/13. Per i corsi di laurea magistrale l'età regolare all'immatricolazione è stata posta a 22 anni (corrisponde alle carriere di studi completamente regolari sia nel ciclo pre-universitario sia nel primo livello).

Punteggio degli esami

Per il punteggio degli esami, sia il voto 30 sia il 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30. Corrisponde alla media dei punteggi dei singoli esami sostenuti durante il corso di laurea; si tratta di un'informazione amministrativa trasmessa dagli atenei.

Voto di laurea

Il voto di laurea è espresso in 110-mi anche per i laureati pre-riforma della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna (dove il voto è assegnato in 100-mi); per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

Regolarità negli studi

La regolarità negli studi dipende dalla data di laurea, da quella di iscrizione al corso di laurea e dalla durata normale del corso, tenendo conto delle sessioni di laurea dell'anno accademico (la terza ed ultima sessione si conclude il 30 aprile). Nel caso in cui lo studente abbia effettuato un cambio di corso utilizzando crediti formativi del precedente percorso, la data di iscrizione rimane quella al corso originario. Per le lauree magistrali, la regolarità negli studi tiene conto del solo biennio conclusivo e non di eventuali ritardi accumulati nel percorso universitario precedente.

Durata degli studi

La durata degli studi di un laureato, a partire dai laureati del 2019, è l'intervallo di tempo trascorso fra la data convenzionale del 1° ottobre dell'anno di immatricolazione (non più dal 5 novembre come avveniva precedentemente) e la data di laurea. Per le lauree magistrali è l'intervallo fra il 1° ottobre dell'anno di iscrizione al biennio conclusivo e la data di laurea. Si ricorda che per il caso particolare della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria, nell'analizzare contemporaneamente i laureati dei corsi del D.M. n. 509/1999 e quelli del D.M. n. 270/2004, bisogna tenere in considerazione la diversa durata del corso (5 anni per i primi e 6 anni per i secondi).

Ritardo alla laurea

Il ritardo alla laurea di un laureato è la parte "irregolare" (fuori corso) degli studi universitari (per le lauree magistrali, la parte "irregolare" del biennio conclusivo) è quindi la differenza tra la durata effettiva e la durata normale del corso di studio. A partire dai laureati del 2019, il ritardo può assumere valori negativi sia nel caso di carriere concluse prima dei tempi previsti (quindi in anni accademici precedenti a quello di naturale conseguimento del titolo in base alla durata normale) sia nel caso in cui lo studente si sia laureato nel primo anno accademico disponibile per concludere gli studi (in base alla durata normale del corso), ma prima della data del 1° ottobre.

Indice di ritardo

L'indice di ritardo è il rapporto fra il ritardo alla laurea e la durata normale del corso. La durata normale del corso è convenzionalmente pari a 3 anni per i corsi di primo livello, 2 anni per i corsi magistrali biennali, 5 o 6 anni per i corsi magistrali a ciclo unico; fanno eccezione i rari casi di allungamento/abbreviazione di carriera stabiliti dagli atenei.

Hanno esperienze di lavoro

I lavoratori-studenti sono i laureati che hanno dichiarato di avere svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno la metà della durata degli studi sia nel periodo delle lezioni universitarie sia al di fuori delle lezioni. Gli studenti-lavoratori sono tutti gli altri laureati che hanno compiuto esperienze di lavoro nel corso degli studi universitari.

Si iscriverebbero di nuovo all'università?

Le possibili risposte alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'università?" dipendono dal tipo di corso.

Per i laureati di primo livello, magistrali a ciclo unico e pre-riforma:

Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente all'università?

- sì, allo stesso corso di questo ateneo
- sì, ad un altro corso di questo ateneo
- sì, allo stesso corso ma in un altro ateneo
- sì, ma ad un altro corso e in un altro ateneo
- no, non mi iscriverei più all'università

Per i laureati magistrali:

Se potesse tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe nuovamente al corso di laurea magistrale?

- sì, allo stesso corso magistrale di questo ateneo
- sì, ad un altro corso magistrale di questo ateneo
- sì, allo stesso corso magistrale ma in un altro ateneo
- sì, ma ad un altro corso magistrale e in un altro ateneo
- no, non mi iscriverei più al corso di laurea magistrale.

Lingue straniere: livello di conoscenza “almeno B2”

I laureati con livello di conoscenza “almeno B2” delle lingue straniere sono coloro che hanno dichiarato di possedere una conoscenza di livello B2, C1 o C2 (sia per la conoscenza scritta, sia per quella parlata). La classificazione si rifà al Quadro Comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR), che prevede sei livelli di competenza: A1, A2, B1, B2, C1, C2. Per una descrizione dettagliata dei singoli livelli di conoscenza cfr. www.languagepoint.eu/pagina.asp?c_Page=57&c_Template=1&c_SubCat=48&c_Cat=8&d_Page=Tabella%20livelli%20QCER.

L'informazione, messa a disposizione a partire dai laureati del 2019, è rilevata a partire dal questionario di rilevazione del 2018, pertanto per i pochissimi laureati che hanno compilato le versioni precedenti l'informazione non è disponibile.

Strumenti informatici: conoscenza “almeno buona”

I laureati con conoscenza “almeno buona” degli strumenti informatici sono coloro che hanno dichiarato di possedere una conoscenza “ottima” o “buona” in una scala di possibili risposte comprendente anche le voci “discreta”, “limitata” e “nessuna”. Nel questionario di rilevazione ogni aspetto relativo alle conoscenze informatiche è accompagnato da alcuni esempi pratici per agevolare la compilazione. A partire dalla rilevazione 2015 sono stati introdotti gli esempi dove non presenti; nel confrontare i dati 2015 con i risultati degli anni precedenti, quindi, bisogna tenere conto di tali modifiche. In dettaglio gli esempi per ciascun aspetto:

- navigazione in Internet e comunicazione in rete: e-mail, blog, forum, social network, ...;
- word processor: Microsoft Word, Writer, StarOffice, ... (fino al 2014 l'esempio era “elaborazione testi”);
- fogli elettronici: Excel, ...;
- strumenti di presentazione: PowerPoint, Keynote, Impress, ...;
- sistemi operativi: Windows, Unix, Mac OS, Android, iOS, ... (esempi introdotti nel 2015);
- multimedia: elaborazione di suoni, immagini, video;

- linguaggi di programmazione: C++, C#, Java, Javascript, ... (esempi introdotti nel 2015);
- data base: Oracle, SQL server, Access, ...;
- realizzazione siti web: HTML, CSS, PHP, ASP.NET, ... (esempi introdotti nel 2015);
- reti di trasmissione dati: protocolli di rete, tecnologie, ... (esempi introdotti nel 2015);
- CAD/CAM/CAE - progettazione assistita.

Intendono proseguire gli studi con un diploma accademico

Tra i laureati che intendono proseguire gli studi con un diploma accademico (Alta Formazione Artistica e Musicale) sono compresi coloro che intendono proseguire con un diploma accademico di primo livello, di secondo livello e di Formazione alla Ricerca.

Disponibilità a lavorare con un contratto “a tutele crescenti”

Si tratta del contratto a tempo indeterminato introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015 (D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23).

Dimensione dell’ateneo

La classificazione degli atenei rispetto alla dimensione si basa sulla documentazione Ministero dell’Università e della Ricerca relativa agli iscritti nell’a.a. 2016/2017. Tale classificazione suddivide gli atenei in quattro categorie:

- piccoli (fino a 10 mila iscritti);
- medi (da 10 mila a 20 mila iscritti);
- grandi (da 20 mila a 40 mila iscritti);
- mega (oltre 40 mila iscritti).

4. Modelli di regressione

I modelli di regressione esprimono la relazione tra una variabile dipendente e un insieme di variabili indipendenti (definite anche covariate o predittori), ciascuna delle quali fornisce un contributo esplicativo nei confronti della variabile dipendente, a parità di ogni altra covariata considerata nel modello (ossia *ceteris paribus*).

Il modello di regressione logistica è adottato per l'analisi di fenomeni espressi da una variabile dipendente dicotomica, ovvero che assume solo due modalità 0 e 1. Attraverso il modello si stima la probabilità che un dato evento si verifichi ($Y = 1$), sulla base di un insieme di caratteristiche rappresentate dalle covariate x . Più in dettaglio, nel modello di regressione logistica la probabilità che un dato evento si verifichi è espressa da:

$$P(Y = 1|x) = \frac{e^{\beta_0 + \sum_{j=1}^p \beta_j x_j}}{1 + e^{\beta_0 + \sum_{j=1}^p \beta_j x_j}}$$

dove:

$P(Y = 1|x)$ misura la probabilità che si verifichi l'evento Y dato l'insieme di covariate x

β_0 rappresenta l'intercetta

β_j rappresenta il j -esimo coefficiente

x_j rappresenta la j -esima covariata

p è il numero di covariate.

Per valutare la bontà di adattamento del modello di regressione logistica viene utilizzato il tasso di corretta classificazione, che indica la quota di casi che il modello riesce a classificare in modo corretto.

I modelli di regressione logistica⁴ sono stati applicati per la valutazione della probabilità di compiere esperienze di studio all'estero, svolgere tirocini curriculari, lavorare continuativamente e a tempo pieno durante gli studi (tutti e tre nel capitolo 5 del

⁴ È stata adottata la procedura "*forward stepwise conditional process*", che consiste nell'introdurre una variabile alla volta nell'equazione di regressione. Ad ogni passo si inserisce la covariata che ha la maggiore capacità esplicativa; è inoltre possibile eliminare le covariate inserite precedentemente nel modello, le quali divengono non significative dopo l'introduzione di ulteriori covariate.

Rapporto), di confermare la scelta del corso (capitolo 8) e accettare (almeno in prospettiva) solo lavori coerenti con gli studi compiuti (capitolo 9).

Il modello di regressione lineare è invece adottato per l'analisi di fenomeni quantitativi. Nel modello di regressione lineare si stima il valore della variabile dipendente Y sulla base di un insieme di caratteristiche rappresentate dalle covariate x . Più in dettaglio:

$$Y = \beta_0 + \sum_{j=1}^p \beta_j x_j$$

dove:

Y misura il valore della variabile dipendente

β_0 rappresenta l'intercetta

β_j rappresenta il j -esimo coefficiente

x_j rappresenta la j -esima covariata

p è il numero di covariate.

Nei modelli di regressione lineare l'indicatore della bontà di adattamento del modello, di cui si è tenuto conto, è rappresentato dall'indice R^2 che può essere interpretato come la quota di variabilità della variabile dipendente spiegata dal modello.

Il modello di regressione lineare è stato adottato per l'analisi dell'indice di ritardo e del voto di laurea. I risultati sono riportati in maniera puntuale rispettivamente nelle Tavole 2.1 e 2.2 del capitolo 2 e si riferiscono alle sole covariate che esercitano un effetto significativo ai fini della stima della variabile dipendente e che danno un contributo rilevante alla spiegazione della variabilità della variabile dipendente (Eta quadrato parziale > 0,01).

Per facilitare la lettura dei risultati, per ciascuna covariata categoriale si è considerata una specifica modalità di riferimento (indicata, nella tavola, tra parentesi accanto al nome della variabile), rispetto alla quale sono stati calcolati tutti i coefficienti b delle altre modalità (sono state escluse le mancate risposte). Coefficienti b superiori a 0 indicano un effetto positivo, rispetto a quello misurato dalla modalità di riferimento, esercitato sulla variabile dipendente Y ; coefficienti inferiori a 0 indicano, all'opposto, un effetto negativo. Per le covariate continue invece il valore di riferimento è fissato per

convenzione al minimo e il coefficiente b rappresenta la variazione del valore assunto dalla variabile dipendente Y rispetto a ogni variazione unitaria della covariata continua.

A fianco di ciascuna covariata (e delle modalità di risposta) è indicato se essa è o meno significativa. In particolare:

- * parametro significativo al 5% ($p < 0,05$);
- ** parametro significativo al 10% ($p < 0,10$);
- *** parametro non significativo;

se nulla è indicato, allora i parametri si intendono significativi all'1% ($p < 0,01$).

Le Tavole 2.1 e 2.2 riportano inoltre il valore dell'errore standard (S.E.), la numerosità considerata per l'elaborazione del modello e il valore dell' R^2 e dell' R^2 adattato.